

La Classe 1[^]C presenta



ICS VEDANO AL LAMBRO - a.s. 2017-18

INTRODUZIONE

“Abbaiare stanca” è stato scritto da Daniel Pennac nel 1993. Ambientato in Francia, tra Nizza e Parigi, il libro racconta la vita difficile di un cane secondo la prospettiva del cane.

Il protagonista, un quadrupede senza famiglia, viene catturato e trasportato in un canile dove conosce dei suoi simili, il Lanoso e il Nasale. Quando la situazione sembra volgere al peggio, però, giunge una famiglia di turisti parigini che lo adotta e lo porta con sé in città. La piccola Mela, la Spepa e il Muschioso diventano così la sua famiglia. È la fine dei guai? Bastano una casa e tre persone a fare una famiglia? Forse no.

Pennac ci suggerisce di non accontentarci delle apparenze e di andare a fondo nelle cose.

Perché leggere questo libro?

Abbiamo letto e analizzato questo libro nelle ore di **compresenza tra lettere e matematica**: il **tempo prolungato**, infatti, offre la possibilità di lavorare con due professori in aula e di sviluppare un dato argomento in presenza di docenti di materie diverse.

Quest'anno si è scelto di approfondire il tema della **sensorialità** per capire quanto essa sia fondamentale per conoscere la realtà che ci circonda. Se nel primo quadrimestre si è studiato tale tema dal punto di vista scientifico e sensoriale, nella seconda metà dell'anno lo si è analizzato da una **prospettiva letteraria**. Perciò abbiamo letto "Abbaiare stanca": infatti, gli animali, i cani in particolare, sfruttano più di noi i sensi per conoscere il mondo e ci insegnano che ci sono tanti modi per farlo.

Modalità di lavoro

Nelle pagine che seguono vogliamo presentare il lavoro svolto. Esso è stato condotto secondo un metodo rigoroso che ci siamo dati all'inizio dell'anno e che si è articolato in quattro fasi:

1. Lettura ad alta voce
2. Analisi del lessico
3. Studio dei personaggi
4. Analisi delle situazioni

Lettura ad alta voce

Abbiamo letto questo libro in modo espressivo, ad alta voce.

Cosa significa leggere in modo espressivo? Leggere ad alta voce, rispettare la punteggiatura, scandire bene le parole, fare attenzione a modulare la voce per immedesimarsi nella parte che l'autore assegna al personaggio.

Perché questa scelta? Principalmente per due motivi. In primo luogo perché secondo noi la lettura espressiva permette di comprendere meglio il messaggio del libro e, da secondo, perché così la lettura diventa più gradevole, in quanto coinvolgente, come testimoniano alcuni di noi :

- *La **lettura espressiva** rende più accattivante il libro e ci fa cogliere delle sfumature che possono sfuggire con la lettura normale*
MARCUS
- *Ha aiutato molto il fatto che leggevamo con una **lettura espressiva** perché sembrava di vedere ciò che Il Cane viveva, sembrava di stare dentro al racconto.* EMMA
- *Leggendo il testo con la **lettura espressiva** sembrava di essere dentro al libro, capendo le emozioni dello scrittore e dei personaggi.*
LUCREZIA

Analisi del lessico

Il secondo passaggio previsto nel nostro metodo di lavoro è stato l'analisi del lessico delle percezioni. Abbiamo individuato le parole riferite ai cinque sensi, quindi le abbiamo valutate secondo la categoria grammaticale di appartenenza (nome, verbo, aggettivo, etc.) e del senso a cui facevano riferimento (gusto, udito, vista, etc.), per poi riflettere sul significato specifico di ciascun termine.

ODORE	NOVE	OLFATO	È una sensazione olfattiva
PAROLA	CATEGORIA di APPARTENENZA	SENSO a CUI FA CAPO	RIFLESSIONI:
VEDERE	VERBO	VISTA	È una sensazione visiva, che si realizza cioè per il tramite degli occhi, è involontaria.
APPARIRE	VERBO	VISTA	È una sensazione visiva, improvvisa.
OCCHIATA	NOTE (alterato diminutivo - mezz. negativi)	VISTA	Atto volontario e rapido che si realizza per non essere notati.
QUARDATE di TRAVERSO	VERBO	VISTA	Atto volontario realizzato con lo sguardo per esprimere disappunto, disapprovazione o comunque un pensiero negativo.
OSSERVARE con la coda dell'occhio	VERBO	VISTA	È un atto volontario, prolungato con il dito ed margine dell'occhio allo scopo di non essere notati.
SCAMBIARSI	NOVE	VISTA	Atto volontario realizzato tramite gli occhi che vengono rivolti ad un oggetto o a una persona precisa per comunicare un messaggio.
GUARDARE	VERBO VERBO	VISTA	Atto volontario, che si realizza tramite gli occhi per una durata relativamente prolungata e rivolta ad un oggetto preciso.
CALDA	AGGETTIVO	TATTO	È una sensazione tattile che in questo caso riguarda la temperatura che è positiva, cioè superiore a quella normale e piacevole da percepire.
RICCIOLOTA	AGGETTIVO	TATTO	È una percezione tattile riferita alla morbidezza, vuol dire un filocche soffici. È una sorta di sprete, molla.
GELIDO	AGGETTIVO	TATTO	È una sensazione tattile che riguarda la temperatura e pol che è estremamente fredda e poco piacevole e inferiore a quella normale.
ASCIUTTO	AGGETTIVO	TATTO	È una sensazione tattile riferita a una stimolazione che è privo di acqua, quasi solido.
FREDDINO	AGGETTIVO	TATTO	È una percezione tattile della temperatura, sostanza in grado ma insicura perché contrastata dal caldo.

Il risultato è stato notevole: abbiamo ampliato il nostro vocabolario, acquisendo parole più raffinate - perché in grado di descrivere le molteplici sfumature della realtà - e in generale imparando termini nuovi, poco utilizzati, per descrivere le percezioni derivanti da sensi meno sfruttati dall'uomo (es. olfatto e tatto).

Ecco alcune riflessioni sull'argomento:

- *Grazie alla lettura e analisi di questo libro il mio **lessico** è **migliorato**. Essendo stato letto in gran parte dalla prof., ho potuto capire cosa significa veramente "lettura espressiva". Con l'**analisi** (del lessico), poi, abbiamo addirittura scoperto l'aspetto fisico e la psicologia di alcuni personaggi senza che venissero descritti esplicitamente. SERENA*
- *La lettura mi è stata molto utile per arricchire il **lessico**, facendomi scoprire nuove sfumature in parole che non conoscevo oppure che non avevo inteso profondamente. GIULIO*
- *Questo lavoro è servito a farci conoscere **termini nuovi** e ci ha fornito delle lezioni di vita; inoltre leggendo il testo con la **lettura espressiva** sembrava di essere dentro al libro, capendo le emozioni dello scrittore e dei personaggi . LUCREZIA*

Studio dei personaggi

Il lavoro sul lessico è stato il punto di partenza per l'osservazione dei personaggi: per ciascuno di loro abbiamo considerato due aspetti. Come prima cosa quello psicologico, cioè interiore, e successivamente, quello esteriore. Ciò ci ha permesso di comprendere in modo approfondito i vari comportamenti delle figure che popolano il romanzo, sia che fossero espressi in modo esplicito sia che suggeriti implicitamente dall'autore.

Abbiamo iniziato lo studio dei personaggi inserendo ciascun nome in una tabella per poi completare le informazioni sulle caratteristiche psicologiche, fisiche e comportamentali. Così, ad esempio, il nome Muschioso racchiude delle informazioni sulle caratteristiche fisiche riferite alla persona: fa intuire che sia un uomo poco curato, peloso, sudaticcio e viscido.

Caratteristiche fisiche	Caratteristiche psicologiche	Comportamenti
<p>TIP-TAP, TIP-TAP, Magrissima e pallida.</p> <ul style="list-style-type: none">• È Alto, ha la pelle chiara che diventa rossa, giarrete.• È una figura IMPONENTE infatti ha i piedi giganteschi, le scarpe enormi ma soprattutto un corpo immenso. Inoltre la sua voce esce rombando.• Sembra una persona poco curata: infatti il nome suggerisce l'idea di un uomo peloso, sudaticcio e perciò viscido.	<p>Muschioso</p> <ul style="list-style-type: none">• VULGARE e AGGRESSIVO• UPO• COLERICO• IRACUNDO• RABBIOSO• Talora furibondo• INTOLLERANTE	<p>te domestica</p> <ul style="list-style-type: none">• Ossessiona la figlia in ogni capriccio• insulta il cane, usando parole le parole contro di lui e non appena può lo castiga. Quasi di mai è veramente felice di avere un cane.• Ha un rapporto di complicità con la Spezia: infatti, come la Spezia, guarda di traverso il cane e alligata la nave ogni volta che Mela si avvicina.• Ossessiona la figlia in ogni capriccio

Analisi delle situazioni

Mano a mano che la vicenda procedeva abbiamo studiato alcune situazioni particolari che ci hanno consentito di riflettere sulla complessità delle relazioni tra i personaggi, che non sempre sono come appaiono. Ad esempio Mela, il Muschioso e la Spepa sembrano una famiglia felice e integrata nella società, invece a casa litigano tutto il tempo; il Cinghiale e lo Ienoso, emarginati dal resto degli uomini, invece si amano veramente.

Così questo lavoro ci ha permesso di distinguere il vero amore da quello falso e ha consentito di capire quanto le apparenze ingannino; ecco alcune delle nostre riflessioni:

- *(Grazie a questo libro) in classe abbiamo studiato le differenze tra una famiglia ben inserita e di una non inserita nella comunità: ho capito che a volte l'apparenza inganna e che non bisogna giudicare le persone per l'aspetto esteriore ma per l'aspetto interiore, cosa che pochi fanno. Voglio ringraziare le prof per averci permesso di leggere questo libro meraviglioso e averne mostrato il significato reale, nascosto. VIOLA*
- *Secondo me vale la pena leggere questo libro perché si riesce a capire cos'è un vero amore e cos'è un amore finto. Questo libro mi ha quasi fatto vivere un'avventura da cane! LORENZO DT*

Fabula

In questo libro la fabula non coincide con l'intreccio: infatti la vicenda narrata si apre con un flashback, nel quale Il Cane ricorda la sua vita da cucciolo. Per questo, dopo aver letto il libro, abbiamo scritto i fatti disponendoli in ordine cronologico.

- 08/05/2018 **FABULA**
- 1- Il cane, appena nato, viene quasi annegato perché troppo brutto.
 - 2- Quando si risveglia, il cane si ritrova in una discarica (a Mizza), dove viene allevato e accudito da Muso Nero.
 - 3- Dopo la morte di Muso Nero il cane va in città, in cerca di una padrona.
 - 4- Mentre girava per la città, delle guardie accalappano cani e lo portano in canile dove il cane conosce il Lanoso.
 - 5- Il terzo giorno in canile una famiglia di turisti fa visita al canile e adotta il cane. Si tratta di Mela, il Murchioso e la Speha.
 - 6- Alla fine delle vacanze, la famiglia torna a Parigi dove per i cani inizia una serie di problemi: Mela svenendo ritrovato i suoi giochi, i suoi amici si disinteressano di lui, mentre la Speha e il Murchioso trattano il cane come se fosse un oggetto, non ne rispettano i tempi né le necessità.
 - 7- Il cane, memore degli insegnamenti del Lanoso e di Muso Nero, si rende conto che non è dignitoso rimanere accanto a qualcuno che non ti ama, solo per conservare alcune comodità (alimento caldo in un ambiente) comprese di non avere ammaestrato bene Mela; perciò decide di scappare.
 - 8- Allontanato da casa il cane per la 1ª volta prende la metropolitana, con l'idea di abbandonare Parigi. Quando esce però capisce di essere tornato al fun-

- to di partenza; allora si dispera e davanti a lui compare un cane bruttissimo, lo stesso.
- 9- Lo stesso aiuta il cane, si prende cura di lui, portandolo a casa del suo padrone, il linguale. Il cane scopre che fra l'uomo e l'animale può svilupparsi un rapporto felice, fondato sul rispetto e sull'amore reciproci. Perché il cane fatica a credere in quella felicità, lo stesso lo conduce al cimitero dei cani: lì i due leggono le dediche lasciate da padroni affettuosissimi sulle tombe dei propri animali.
- 10- Un giorno il cane, che si trovava davanti a una scuola per studiare il comportamento dei bambini, incontra Mela. Mela pretende che il cane vada da lei, ma lui si accantona; inizia un inseguimento che va avanti fino a notte fonda, quando Mela ammette i propri errori. Allora il cane mette di farsi desiderare e torna a casa da lei.
- 11- Mela e il cane vivono un periodo di serenità, ma la Speha e il Murchioso non vedono di buon occhio la presenza del cane in casa. I genitori di Mela, annunciando improvvisamente la partenza per le vacanze garantiscono che il cane sarebbe andato con loro.
- 12- Nel viaggio di andata viene sistemato nella roulotte. Durante una sosta in una piazzola, prima di ripartire, il Murchioso consegna il cane ai camionisti (senza farsi notare da Mela).
- 13- Uno dei camionisti scaraventa il cane fuori dal finestrino, facendolo precipitare in un fosso. Quando il cane si risveglia (infatti era svenuto) si trova solo e lontano da Parigi; seguendo l'odore delle tracce di pipì lasciate qua e là riesce a trovare la strada per tornare a casa.

14 - A Parigi Il Conte va a casa dello zeno e del lin-
ghiale che gli danno ospitalità. Lo zeno e i suoi
amici aiutano Il Conte a pianificare e realizzare la
vendetta.

15 - Quando La Spezia e il Mueschioso tornano a
non fanno caso al disastro nel loro appartamento per-
ché disperati per le condizioni di salute della figlia:
infatti Mela da che ha perso Il Conte ha scelto di
fare lo scapolo della fame. Mela rivede il Conte e ri-
comincia a mangiare: finalmente ha imparato a guar-
darlo con gli occhi dell'amore.

Obiettivi raggiunti

Tirando le fila, possiamo dire di aver raggiunto i seguenti obiettivi:

- abbiamo ampliato il lessico della sensorialità, infatti, rispetto all'inizio di questa attività il nostro vocabolario si è arricchito di tantissime parole nuove.
- abbiamo capito che è importante leggere con attenzione capendo ciò che il libro racconta e le sue implicazioni, senza accontentarci di un approccio superficiale.
- abbiamo capito che non esiste solo il punto di vista degli uomini sulla realtà: questo libro ci ha consentito di guardare il mondo secondo la prospettiva di un animale, in particolare un cane
- abbiamo compreso che l'apparenza può ingannare
- abbiamo scoperto le differenze fra un amore vero (quello fra il Cinghiale e lo Ienoso) e un amore superficiale (quello della famiglia della Spepa e il Muschioso).

Riflessioni finali

Questo libro ci permette di guardare la realtà da un punto di vista diverso (quello di un cane). (...) Il fatto che un cane ci debba addestrare è incredibile ma reale, perché abbiamo molti difetti. SERENA

Da questo libro ho imparato e compreso che non esiste solo il nostro modo di pensare e di vedere il mondo che ci circonda ma, ad esempio, anche solo gli animali che vivono con noi possono avere pensieri diversi. (...) Il lavoro svolto secondo me è servito a molte cose, soprattutto ad ampliare il nostro linguaggio grazie all'analisi del lessico svolta all'inizio del laboratorio. Inoltre la lettura espressiva è molto pregevole perché sembra ci faccia partecipare realmente ai fatti narrati. (...) Questo libro mi è piaciuto parecchio perché a me è sembrato di essere partecipe alla storia! FEDERICA

Il libro "Abbaiare stanca" mi è piaciuto perché mi ha insegnato che tra un animale e un uomo ci deve essere un rapporto di amicizia e di rispetto reciproco. (...) Mi ha colpito soprattutto la parte in cui Il Cane viene accolto nella casa dello Ienoso e del Cinghiale, perché, per come lo trattano e lo aiutano, sembra che lo conoscano da sempre. EMMA

Questo libro mi ha lasciato molti consigli e ammaestramenti: ad esempio, se uno si comporta male con una persona, questa farà lo stesso con lui. (...) Poi mi è piaciuto e mi ha colpito molto il pensiero che i cani devono ammaestrare i padroni, perché noi pensiamo il contrario. DANIELE

Ho trovato questa storia a tratti molto triste ma nel contempo piena di speranza. Il protagonista non è sempre fortunato e di sicuro per lui la vita risulta complicata fin dall'inizio; ma lui non perde mai la speranza né si fa abbattere dalle circostanze. Anche quando è nel canile e tutto sembra perduto, la vita gli regala una nuova avventura. (...) insomma, mai abbattersi e arrendersi alle cose brutte della vita! E se anche un giorno sei triste tutto può essere sopportato accanto a un buon amico. SIMONE

Consiglio a tutti di provare a leggere questo libro perché è molto divertente ma ha anche un significato profondo. GIULIO

